

L'ospedale di Lodi diventa il fronte

Trasformati due reparti per accogliere i contagiati
E intanto i pazienti di Casale vengono portati a Codogno

LODI

All'ospedale Maggiore è scattata la riorganizzazione per gestire l'emergenza coronavirus. In pochi giorni l'Asst di Lodi ha trasformato due reparti in tre giorni. La riorganizzazione è stata fatta su tre aree di degenza: arancione per i pazienti sospetti di coronavirus con 38 posti letto, un'area gialla con 37 posti letto per i pazienti positivi e un'area blu per i contagiati con necessità di terapie sub intensive con 18 posti letto. La terapia intensiva è passata da 7 a 16 posti letto. Il pronto soccorso, invece, è dedicato a tutti i pazienti sospetti con ingresso separato dagli altri non sospetti. Tutta l'area medica e il pronto soccor-

so sono stati potenziati. Dal pronto soccorso di Codogno sono state portate via anche barelle e carrelli per le medicazioni: tutto è stato accentrato a Lodi, fronte principale dell'emergenza sanitaria nel territorio. Solo a Lodi i positivi al virus sono 130. Nel frattempo, sono state individuate aree e percorsi per i pazienti non affetti da Covid 19, potenziati i posti letto per chi ha bisogno di terapia intensiva.

Intanto ieri è partito il maxi trasferimento di reparti nei due presidi della Bassa. Da Casalpusterlengo a Codogno da ieri sono stati spostati i pazienti della lungodegenza geriatrica, poi a breve si passerà alla riabilitazione specialistica e al reparto da 24 posti letto di sub-acuti. A Casale resteranno solo la Mac oncologica, l'hospice e la radioterapia. Qualche disagio per la decisione di spostare al Maggiore di Lodi anche le dialisi. «I dializzati dell'ospedale di Casalpusterlengo dovranno andare a Lo-

di - spiega Gianfranco Bignamini (Fisi) -. È un grosso problema, con disagi importanti. Ma i problemi non finiscono qui. In queste ore, dall'ospedale di Codogno hanno deciso di dimettere sei persone ricoverate a Medicina e Chirurgia per liberare altri posti letto. A questo poi si aggiungono le difficoltà dei parenti che portano in pronto soccorso i malati di Covid 19: per loro le uniche notizie arrivano dall'Urp. È una situazione inaccettabile».

Carlo D'Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maxi riorganizzazione all'ospedale di Lodi con tre le aree di degenza: arancione per i pazienti sospetti, gialla per quelli positivi e blu per i più gravi



Peso: 28%